

che vi sono in PRUSSIA; il decimo di quelli che vi sono in GERMANIA; il tredicesimo di quelli che vi sono in FRANCIA!

Ora noi domandiamo: si può o- nestamente affermare che vi sia buio là dove tutti gli Stati costituzionali d'Europa vedono, vivono, camminano e prosperano?

Coloro i quali parlano di salti nel buio e di conseguenti precipizi vertiginosi, come mai non riflettano che i pericoli da loro temuti potrebbero sorgere invece allor quando le popolazioni si vergognassero di essere considerate come una razza inferiore a quella degli altri Stati d'Europa?

Lo stesso ministro scatta delle statistiche ufficiali ci informa che il progetto da lui presentato alla Camera duplicherebbe il numero degli elettori attuali. Giò quindi vuol dire che se non venisse modificato in senso più liberale, anche ad onta della prossima riforma, l'Italia continuerebbe sempre a trovarsi perfino sotto il livello dell'Austria.

Altri qualifichi questo fatto un salto nel buio, noi lo qualifichiamo una ammaliante per il popolo italiano; e diciamo senza esitare che se la Sinistra non vorrà un allargamento di suffragio maggiore di quello proposto dall'attuale ministero, si renderà indegna di rappresentare alla Camera il popolo d'Italia.

CORRIERE VENETO

Da Belluno

14 maggio (ritardata)

E tanto tempo che penso di mandarvi qualche corrispondenza bellunese, ma sempre il sì e il no nel capo mi tenzone, finchè colle mie indecisioni finisco ogni volta col non far niente. E ben vero, d'altra parte, che qui novità ce ne sono sempre pochissime, e la vita è così apatica per la indolenza dei cittadini e per la mancanza di un giornale, il quale abbia il coraggio di dire almeno qualche volta la verità, che Belluno pare proprio l'arabica valletta amena che l'Ariosto descrisse come casa del sonno. La questione più grande è quella del tempo cattivo; essa assorbe quasi tutti i discorsi.

Sul resto, su quanto può interessare veramente il paese, si fanno appena due parole e poi si mette tutto a tacere; anche le notizie interne ed esterne non commuovono gran fatto e non è raro vedere i frequentatori dei caffè

APPENDICE N. 12

ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

I due sposi non s'amarano; forse col loro cuore in disponibilità, mi si passa la frase burocratica, lo potevano fare col tempo; se il temperamento della marchesa somigliava a quello del conte. Ella apparteneva invece a quella razza insopportabile di persone sempre ingrugnate ed indispettite, non si sa perché, che formano la disperazione delle famiglie.

S'aggiunga che, dotata d'una leggierissima educazione, era di modi alteri e sprezzanti e non si curava che della moda. Rinaldo, avvistosi del malanno, tentò colle buone e con pazienza da frate di cambiar quel carattere, prestando fede all'antico proverbio che il buon marito fa la buona moglie impossibile. Dopo un mese — nel quale la nube dell'indifferenza intercettò loro i raggi della luna di miele — i due sposi non si vedevano che a tavola; dopo due mesi ella andò con una zia ai bagni di Baden-Baden, ed egli prese a viaggiar all'estero.

alti o dell'acefalo Gabinetto di Lettura definire la questione di scacciar la noia di dover pensare a qualche cosa col prendere in mano l'organuccio del tipografo sor Angelo e conciliarsi così il più saporoso dei sonni!

Dove si prende un po' a cuore il degrado e l'interesse del paese è... indovinate!... in qualche modesta osteria in cui si raccolgono la sera i popolani e i pochi liberali della città, e in cui la onesta problematica di qualche destro galoppino elettorale, le intemperanze di certi signori dello stampo feudale e le male azioni di qualche rappresentante cittadino vengono messo allo scoperto e giudicate come si meritano. E da questi piccoli parlamentini, unica sorgente di un po' di vita politica nel nostro oppiacio paese, che io, per decidermi finalmente a mandarvi una corrispondenza, prendo le mosse trattenendovi brevemente di due fatti, che formarono l'oggetto dei discorsi tenutisi in quest'ultimi giorni.

Il primo riguarda la contravvenzione inflitta dalla Giunta ad alcuni thacellai che aveano messo su la poco onesta sì, ma molto proficia abitudine di vendere le carni di 2^a qualità al prezzo della prima, come non bastasse in questi tempi di pellagra universale pagare un po' di manzo a lire 4,40 al chilo. La Giunta ha fatto bene ad applicare rigorosamente i regolamenti ed ha fatto benissimo a non accogliere la istanza, firmata collettivamente da alcuni macellai allo scopo di poter vendere anche carni di 2^a qualità e così eludere la sorveglianza, qualunque fosse, del Veterinario del macello. Ma la causa buona fu compromessa dal contegno del Sindaco, il quale trattò troppo duramente i reclamanti.

Il cav. Sindaco si lascia deploabilmente trasportare troppo sovente dal suo temperamento, come gli accadde già all'epoca del terremoto col custode delle fontane e con un povero vecchio. ci è ordinata in questo Chioggia. — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

(1) Il nostro corrispondente ci fa tenere l'originale di questa dichiarazione che termina infatti con queste precise parole.

(N. della D.)
— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'interno del porto furono trovati un cadavere che fu riconosciuto per certo Rossetti Francesco fu Felice di Chioggia, marinai appartenente all'equipaggio del naufragato traboccolo Benedetto.

— (Nella corrispondenza di Chioggia) — Giovedì mattina le Guardie doganali vicino il forte Caroman nell'int

Corriere della Sera

culla amandone un'altra. Esse non sanno naturalmente nulla del vincolo che le unisce, ma vengono a saperlo perché nello stesso tetto convengono conte e contessa di Somerive, che mettono le cose in chiaro.

La commedia finisce col suicidio di una delle due sorelle — la illegittima — che, come la *Marcellina* di Marenco, pensa bene di tagliar la testa al toro, annegandosi.

Il pubblico com'ho detto ha battuto le mani a qualche scena, ma ha disapprovato l'atto ultimo che è puramente e semplicemente un quadro plastico.

Con la *Contessa di Somerive* la brava compagnia Rossi ha posto fine alle sue recite. Un saluto e un augurio di rivederci presto.

Una al dì. — Una volta Bernardino quand'era ufficiale della guardia nazionale, fu invitato a una festa da ballo.

Mentre stava per uscire di casa sua moglie gli domandò:

— Perchè non ti sei messa l'altra sciabola? È assai più bella.

— Perchè il ballo finisce tardi, le strade sono deserte e non vorrei che i ladri me la rubassero.

Bollettino dello Stato Civile
del 17.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 3.

Morti. — Marcolongo Andrea, di Sebastiano, d'anni 7. — Simonaggio Amalia di Giovanni Battista, d'anni 9. Tutti di Padova.

De Luca Luigi di Tommaso, d'anni 22, soldato nel 13º Reggimento cavalleria, celibe, di Borca (Belluno).

Spettacoli d'oggi

Teatro Concordi. — *Marcelina*. Ore 8.45.

UN PIAZZALE DI VENEZIA

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 19 Maggio

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta d'ieri, che sono approvati; quello concernente l'obbligo di

il rito religioso ha voti 153 favorevoli 101 contrari.

Poiché riprendesi la discussione fatta lasciata il 7 del mese corrente sul progetto di costruzione delle nuove ferrovie a compimento della rete italiana.

Alcuni giorni dopo l'Oliver fu giustiziato, dopo aver rivelato il nome del suo vero complice. La giustizia, invece di rivedere il processo, commutò la pena di morte al preteso complice Gally, il quale fu deportato in Australia.

Dopo allora, il giudice, che condannò il Gally, è morto e tutti i giurati che lo dichiararono colpevole, un solo, Gregory Seccombe, è ancora vivo.

Egli tormentato dal rimorso di quel terrore giudiziario fece di tutto per far rivedere il processo, ma inutilmente.

Finalmente la scarcerazione recente di William Habron, vittima ignoranza della giustizia umana ha fatto rinascere nel giurato Seccombe la speranza d'ottenere in favore del Gally un'analogia riparazione.

Egli scrisse una lettera al ministro dell'interno, nella quale dopo avere esposto il caso doloroso del Gally, aggiunse:

« La partecipazione che io presi alla condanna di quell'intelice mi pesa sempre come nel primo giorno della condanna. Vecchio, io vi supplico di sollevare la mia coscienza da un tale peso, provocando la riabilitazione e la messa in libertà di quell'uomo, prima della mia morte, che sente essere vicina. »

Scrisse in pari tempo al lord capo della giustizia, Alessandro Cockburn, il quale avendo assistito al processo del Gally, ne aveva ritratta la convinzione dell'innocenza.

Il ministro dell'interno non rispose ma il lord capo della giustizia ottenne che il deputato Wilmot facesse iscrivere all'ordine del giorno della Camera dei comuni un'interpellanza al ministro dell'interno, per chiedergli conto del suo silenzio e comunicazionis di tutti gli incartamenti del processo, onde provocare un'inchiesta.

Il caso lagrimevole ha destato il più vivo interesse e si attende con curiosità l'esito dell'interpellanza alla Camera dei comuni.

La Giunta del Senato per l'esame dei nuovi senatori ha nominato a presidente, in luogo del dimissionario Cadorna, il senatore Arese.

La Commissione per il progetto di legge sulla riforma elettorale deliberò di tenere quattro sedute alla settimana fino a lavoro compiuto, e si dice che farà la sua relazione entro il 3 giugno.

Auguriamoci che la notizia sia vera.

Il Secolo ha da Parigi 18:

Le Royer ministro delle finanze, riferì le istanze fattegli dai delegati dell'*Unione* della Camera a favore di Blanqui, ai quali dichiarò che il governo era disposto a graziarlo dopo il cinque giugno, escludendolo dal beneficio dell'amnistia.

Si assicura che sarà ammesso Rochefort. Furono firmate quattro cento nuove grazie.

E' indubbiamente che il ministero farà una questione di fiducia del ritorno delle Camere a Parigi.

Fece assai buona impressione l'energia con cui è formulato il decreto di Grévy in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato contro l'arcivescovo d'Aix.

In quel decreto si dichiara che la Chiesa ed i suoi ministri non riceveranno dal diritto pubblico che il potere sopra le cose spirituali e non sulle temporali e civili.

La *République* rispondendo poi ad un giornale inglese, ammette che sianvi delle nuove sulle relazioni anglo-france, ed aggiunge che anche la Francia è diffidente verso l'Inghilterra.

Spettacoli d'oggi

Teatro Concordi. — *Marcelina*. Ore 8.45.

UN PIAZZALE DI VENEZIA

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 19 Maggio

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta d'ieri, che sono approvati; quello concernente l'obbligo di

il rito religioso ha voti 153 favorevoli 101 contrari.

Poiché riprendesi la discussione fatta lasciata il 7 del mese corrente sul progetto di costruzione delle nuove ferrovie a compimento della rete italiana.

Alcuni giorni dopo l'Oliver fu giustiziato, dopo aver rivelato il nome del suo vero complice. La giustizia, invece di rivedere il processo, commutò la pena di morte al preteso complice Gally, il quale fu deportato in Australia.

Dopo allora, il giudice, che condannò il Gally, è morto e tutti i giurati che lo dichiararono colpevole, un solo, Gregory Seccombe, è ancora vivo.

Egli tormentato dal rimorso di quel terrore giudiziario fece di tutto per far rivedere il processo, ma inutilmente.

Finalmente la scarcerazione recente di William Habron, vittima ignoranza della giustizia umana ha fatto rinascere nel giurato Seccombe la speranza d'ottenere in favore del Gally un'analogia riparazione.

Egli scrisse una lettera al ministro dell'interno, nella quale dopo avere esposto il caso doloroso del Gally, aggiunse:

« La partecipazione che io presi alla condanna di quell'intelice mi pesa sempre come nel primo giorno della condanna. Vecchio, io vi supplico di sollevare la mia coscienza da un tale peso, provocando la riabilitazione e la messa in libertà di quell'uomo, prima della mia morte, che sente essere vicina. »

Scrisse in pari tempo al lord capo della giustizia, Alessandro Cockburn, il quale avendo assistito al processo del Gally, ne aveva ritratta la convinzione dell'innocenza.

Il ministro dell'interno non rispose ma il lord capo della giustizia ottenne che il deputato Wilmot facesse iscrivere all'ordine del giorno della Camera dei comuni un'interpellanza al ministro dell'interno, per chiedergli conto del suo silenzio e comunicazionis di tutti gli incartamenti del processo, onde provocare un'inchiesta.

Il caso lagrimevole ha destato il più vivo interesse e si attende con curiosità l'esito dell'interpellanza alla Camera dei comuni.

concernente i tramways, e sono intitolamente approvati gli ordini del giorno di Puccioni, Guarini e Mocenni, essendo ritirati o intendendosi ritirati gli altri.

Determinasi, poi, a richiesta di Nicotera e Lovito, di pubblicare alcuni documenti relativi ai progetti per la ferrovia Eboli-Reggio.

Annunciarsi una interrogazione di Campaus e quaranta e più deputati intorno alla chiamata sotto le armi del contingente di II^a categoria del 1858 e deliberarsi di tenere mercoledì una seduta straordinaria per discutere la legge riguardante la tassa sugli zuccheri.

Corriere del mattino

Il Adriatico ha da Roma 19:

La Commissione per la riforma elettorale riunitasi oggi, cominciò la discussione sui criteri generali del progetto ministeriale intorno all'estensione da darsi all'affargamento del suffragio. Prevedesi che la Commissione impiegherà molte sedute prima di giungere alla nomina del relatore.

E' indubbiamente che il ministero farà una questione di fiducia del ritorno delle Camere a Parigi.

Fece assai buona impressione l'energia con cui è formulato il decreto di Grévy in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato contro l'arcivescovo d'Aix.

In quel decreto si dichiara che la Chiesa ed i suoi ministri non riceveranno dal diritto pubblico che il potere sopra le cose spirituali e non sulle temporali e civili.

La *République* rispondendo poi ad un giornale inglese, ammette che sianvi delle nuove sulle relazioni anglo-france, ed aggiunge che anche la Francia è diffidente verso l'Inghilterra.

Corriere del mattino

Il Adriatico ha da Vienna 19:

L'attitudine vicendevole del Pontefice e della Germania è diametralmente opposta a quella che loro si attribuisce.

Le gravi disillusioni sofferte dal lato della Francia portano il Pontefice ad amicarsi la Germania, mentre gli interessi politici interni di questa la consigliano ad appoggiarsi alla Corte papale.

A proposito di Firenze

La relazione dell'on. Varè per provvedimenti a favore del comune di Firenze, conclude col seguente ordine del giorno, che viene proposto a nome della commissione:

« La Camera, convinta dell'urgenza che il governo proponga provvedimenti generali, d'indole organica e finanziaria, per migliorare le condizioni presenti dei bilanci dei comuni e delle provincie, e per tutelare l'avvenire dei medesimi, passa all'ordine del giorno.

TELEGRAMMI

Quello di Gabelli che invita il ministero a presentare la legge per determinare le norme con cui concedere le costruzioni delle ferrovie economiche e i tramways a vapore, — quello di Puccioni per dichiarare che, a completare la nostra rete ferroviaria, occorre un valico appenninico nel versante orientale coll'obiettivo di Roma; quello di Guarini diretto allo scopo medesimo del precedente, ma più specialmente per abbellire le comunicazioni dell'Alta Italia colla capitale, quello di Mocenni inteso a riconoscere necessario un tronco che unisca la rete delle Romane con quella dell'Alta Italia con obiettivo di una linea diretta fra le due capitali, la Capitale, quello di La Porta per passare all'ordine del giorno, puro e semplice sopra tutte le questioni poste.

I ministri Mezzanotte e Di Pietro e il relatore Parenzo, esprimendo il loro avviso sopra i detti ordini del giorno, dichiarano essere in pronto la legge per la concessione della costruzione dei tramways a vapore, ma non è necessario né opportuno presentare subito legge per stabilire i criteri e norme delle concessioni ferroviarie e economiche; aggiungono non dissentire dalle raccomandazioni delle linee Adriatico-Tiberine, ma nel senso di farne studiare il progetto.

Il caso lagrimevole ha destato il più vivo interesse e si attende con curiosità l'esito dell'interpellanza alla Camera dei comuni.

Il ministro dell'interno non rispose ma il lord capo della giustizia ottenne che il deputato Wilmot facesse iscrivere all'ordine del giorno della Camera dei comuni un'interpellanza al ministro dell'interno, per chiedergli conto del suo silenzio e comunicazionis di tutti gli incartamenti del processo, onde provocare un'inchiesta.

Il caso lagrimevole ha destato il più vivo interesse e si attende con curiosità l'esito dell'interpellanza alla Camera dei comuni.

Il caso lagrimevole ha destato il più vivo interesse e si attende con curiosità l'esito dell'interpellanza alla Camera dei comuni.

Il caso lagrimevole ha destato il più vivo interesse e si attende con curiosità l'esito dell'interpellanza alla Camera dei comuni.

Il caso lagrimevole ha destato il più vivo interesse e si attende con curiosità l'esito dell'interpellanza alla Camera dei comuni.

fu arrestato un individuo sospettato d'essere un incendiario.

PARIGI, 19. — Tutte le difficoltà per la riunione della Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli furono appiate. La riunione della Conferenza è certa.

VIENNA, 19. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che la

Porta informò le potenze che il Sultan sanzionò lo statuto organico per la Rumelia. Le trattative russo-turche per la consegna dell'amministrazione della Rumelia ad Aleko ebbero un risultato soddisfacente. Dopo il prossimo arrivo di Aleko a Filippopolis, Stolepin porrà il suo quartiere generale in altra città nelle vicinanze alla capitale della Rumelia.

BELGRADO, 19. — Si negozia un prestito serbo per le ferrovie con il Credito Fondiario francese.

VERSAILLES 19. — (Camera). Le Royer rispondendo a Baudrysson, dice che il governo non fece pubblicare nel *Journal Officiel* l'elezione di Blanqui, perché essa presentarsi sotto condizioni speciali, richiedenti riserve, ed un ulteriore decisione, l'incidente è chiuso.

BERLINO 19. — Il Reichstag, discutendo in prima lettura il progetto che applica provvisoriamente alcune modificazioni alla tariffa doganale, lo rinvia alla commissione doganale. Il ministro Hoffmann insistette per l'approvazione del progetto, constatando la grande importazione fatta dalla speculazione inviata dai nuovi diritti doganali. Bonnigsen, a nome dei nazionali liberali, respinse il progetto nella forma attuale, il suo partito vuole votare il progetto soltanto per un mese e per certi articoli, come il tabacco. Windthorst, del centro, e Rechter, progressista, parlarono contro il progetto. Kardoff, conservatore, parlò in favore.

VERSAILLES 19. — Lockroy dice che la lettera dell'arcivescovo d'Aix è ingiuriosa verso i ministri, domanda che si sequestri lo stipendio del clero ribelle, e chiede la separazione della chiesa dallo stato. Il ministro dell'interno risponde affermando che il Gabinetto è unanime sul terreno delle leggi Ferry e vuole resistere al clero.

Il Governo manderebbe al mandato se non facesse rispettare i diritti dello Stato stabiliti dal concordato, se le parole attribuite all'arcivescovo alzassero la voce.

PARIGI 19. — Il ministro di giustizia ricevendo i delegati dell'estrema sinistra dichiarò che il governo non ammisterà i membri della commissione teaurenard sono confermate, l'aree

scavo sarà deferito ai tribunali competenti. Lockroy ringraziò il ministro e spera che le sue dichiarazioni non resteranno allo stato platonico.

PARIGI 19. — Il ministro di giustizia ricevendo i delegati dell'estrema sinistra dichiarò che il governo

non ammisterà i membri della commissione teaurenard sono confermate, l'aree

scavo sarà deferito ai tribunali competenti. Lockroy ringraziò il ministro e spera che le sue dichiarazioni non resteranno allo stato platonico.

PARIGI 19. — Il ministro di giustizia ricevendo i delegati dell'estrema sinistra dichiarò che il governo

non ammisterà i membri della commissione teaurenard sono confermate, l'aree

scavo sarà deferito ai tribunali competenti. Lockroy ringraziò il ministro e spera che le sue dichiarazioni non resteranno allo stato platonico.

